

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

## Un amore indissolubile

*Celebrato ad Acuto l'anniversario di ordinazione di don Angelo Pillozzi  
Il vescovo Lorenzo Loppa: «Servono preti come lui, innamorati di Cristo»*

DI IGOR TRABONI

Con l'ordinazione diaconale di Antonello Pacella, oggi alle 18 in Cattedrale ad Anagni, si chiude una settimana quanto mai intensa per la diocesi di Anagni-Alatri, che ieri e l'altro ieri a Fiuggi ha celebrato anche l'assemblea pastorale, sui cui contenuti torneremo più diffusamente domenica prossima. Una settimana aperta martedì scorso dalla celebrazione per i 70 anni di sacerdozio di don Angelo Pillozzi, ad Acuto e nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono San Maurizio. Il vescovo Lorenzo Loppa ha presieduto la Messa, celebrata dal vescovo di Rieti Domenico Pompili, originario proprio di Acuto, dal parroco don Fabio Massimo Tagliaferri, dal parroco emerito don Marino Pietrogiamici, da don Agostino Santucci e dal diacono Massimiliano Floridi, alla presenza tra i tanti del sindaco Agostini, delle suore Adoratrici del Sangue di Cristo la cui fondatrice santa Maria De Mattias proprio da questo paese sulle colline ciociare iniziò la sua opera educativa oggi diffusa in tutto il mondo, dei membri delle confraternite. Affettuoso e carico di ulteriori significati il saluto iniziale e i passaggi dell'omelia riservati da Loppa a monsignor Pillozzi, già rettore del seminario, del santuario di Vallepietra e da ultimo parroco anche a Porciano: «Don Angelo lo mettiamo davanti al Signore e mi viene da pensare: magari ci fossero tanti preti come lui ma con 30-40 anni di meno. Grazie per il suo diuturno



Da sinistra: il parroco don Fabio Tagliaferri, i vescovi della diocesi di Rieti Domenico Pompili e di Anagni - Alatri Lorenzo Loppa, il festeggiato don Angelo Pillozzi con accanto il nipote Antonello Pacella che oggi verrà ordinato diacono (foto Rondinara)

impegno pastorale, per l'amore fraterno verso i confratelli e noi vescovi. Ogni tanto capito al seminario Leoniano, dove anche quest'anno una quarantina di ragazzi di 12 diocesi del Lazio si stanno preparando al sacerdozio, e provo a dir loro qualcosa per il futuro, e allora ripeto che oggi servirebbe gente innamorata, perché nella vita non si combina niente con le indicazioni, le proibizioni o le forzature, ma nella vita si combina qualcosa di buono solo se si è affascinati da un tesoro, se camminiamo verso questo tesoro per trovarlo. Ci sono domande che si fanno tutti gli innamorati: chi sono io per te, cosa rappresento, che ruolo ho nella tua vita? Ecco, un ministro di Dio, così come tutti i cristiani ma lui ancora di più,

*E oggi ad Anagni diventa diacono il seminarista Antonello Pacella*

deve essere innamorato del Signore» ha aggiunto il presule, portando in tal senso proprio l'esempio di don Angelo, per poi aggiungere: «Il primo dono di un pastore è quello di essere una persona innamorata di Cristo, perché chi ama fa delle cose che a volte a chi guarda da lontano sembrano senza senso, ma per chi le fa sono più leggere di una pagliuzza. Bisogna avere lo sguardo di Gesù sull'essere umano, essere patiti per il gioco di squadra, avere una bel-

la schiena da piegare senza tanti capricci: questo deve avere il pastore, come pure un bel sorriso per non prendersi mai troppo sul serio, per non pensare di essere un padreterno e mettersi lui al centro, perché tutti noi viviamo in un gregge dove il pastore è solo Dio e la salvezza non viene da noi ma da Lui. E noi preti per primi dobbiamo accettare di farci guidare dal Signore e da chi manda sulla nostra strada ed essere attenti a portare gli altri non a noi ma a Lui. Leggo nella vita di don Angelo - ha chiosato il vescovo Loppa tra la commozione dei presenti - tutti questi elementi così belli e chiedo al Signore che siano nella vita di ognuno di noi». Elementi di testimonianza che hanno influito non poco nella scelta vocazionale di

Antonello Pacella, che peraltro di don Angelo Pillozzi è anche nipote, il seminarista che oggi riceverà il diaconato. «Sono anche io di Acuto - si racconta Pacella - e qui sono cresciuto con i miei genitori Ida e Aldo e mia sorella Annamaria. Ho 47 anni e sono entrato in seminario nell'ottobre del 2015, dopo aver compiuto degli studi universitari in Ingegneria e aver lavorato come ragioniere in una ditta di trasporti. La vocazione l'ho avvertita anche da ragazzo ma cercavo di sfuggirvi. Poi in paese è tornato zio don Angelo, ho iniziato a frequentarlo sempre più da vicino e il suo esempio, i suoi insegnamenti, hanno di sicuro contribuito a far risbocciare la mia vocazione e a farmi decidere per l'ingresso in seminario».

IL MENSILE

Torna "Anagni-Alatri Uno"

Dopo la pausa estiva di due mesi, torna il mensile diocesano "Anagni-Alatri Uno" con il numero di settembre, in distribuzione gratuita in tutte le parrocchie e sfogliabile anche online, sul sito internet della diocesi. In questo numero, ampio spazio alle celebrazioni per i 50 anni di ordinazione sacerdotale del vescovo Lorenzo Loppa, con la cronaca e le foto della Messa di ringraziamento in Cattedrale e il saluto del vicario don Alberto Ponzi. Molto interessante anche l'ampio reportage di Gianni Boezi, che ricostruisce la storia dello stemma episcopale con un viaggio nei secoli. Un'altra sezione di questo numero è "Focus estate", con il racconto di varie esperienze vissute da parrocchie e associazioni nei mesi scorsi, tra campi-scuola e vacanze di gruppo.

LA MOSTRA



L'inaugurazione della mostra

**Annullo filatelico e un musical per la "Regula"**

Prosegue con successo ad Anagni, presso il museo di Palazzo Bonifacio VIII, la mostra "Regula non bullata 1221 - 2021", curata dalle suore Cistercensi per celebrare gli 800 anni dell'approvazione della Regola Francescana, il documento scritto dal poverello di Assisi per indicare le linee-guida spirituali alla comunità dei frati. La mostra dà la possibilità di ammirare la riproduzione di pergamene e bolle pontificie firmate dai quattro papi anagnini (Bonifacio VIII, Innocenzo III, Alessandro IV e Gregorio IX) custodite in vari archivi pubblici ed ecclesiastici italiani e raccolte grazie alla ricerca effettuata da Enrica Bruni, originaria di Anagni e che attualmente vive ad Assisi. Bolle papali che venivano emesse per fornire comunicazioni secondo le modalità dell'epoca, ma anche ordinare, dare indicazioni, scomunicare, intervenire nelle cause giudiziarie. Si parla di "Regola non bullata" perché approvata solo oralmente dal papa anagnino Innocenzo III nel 1209-1210, e dunque molti anni prima del sigillo definitivo arrivato nel 1221.

La mostra anagnina rappresenta un appuntamento culturale di grande spessore che ogni mese viene accompagnato da eventi paralleli. E per il prossimo mese di ottobre, sono due gli eventi programmati: a partire dalle 16 di lunedì 4 ottobre, giorno della festa liturgica di San Francesco, nel Palazzo papale si esibirà il gruppo del musical teatrale "Forza venite gente" incentrato sulla vita di san Francesco di Assisi e messo in scena da Michele Paulicelli nel 1981. Verranno eseguite le principali canzoni dello spettacolo, considerato il musical più visto in Italia. Contemporaneamente, Poste Italiane curerà un annullo filatelico speciale dedicato alla mostra "Regula non bullata 1221 - 2021"; per l'occasione verranno realizzate due cartoline sul tema della Regola di San Francesco.

La mostra può essere visitata fino al 31 dicembre prossimo, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21 e gode del patrocinio di Regione Lazio, Regione Umbria (assemblea legislativa), Provincia di Frosinone, Comune di Anagni, Città di Assisi, Comune di Spello, Basilica Papale San Francesco e Santuario La Verna. E' anche sul legame storico e culturale tra le città di Anagni e di Assisi (i cui rispettivi sindaci Daniele Natalia e Stefania Proietti l'anno scorso hanno sottoscritto un Patto di Amicizia) che si basa il progetto, subito accolto dalle suore Cistercensi guidate dalla madre generale suor Patrizia Piva.

## Celebrata la Giornata del creato

Sabato 18 settembre, nel bellissimo scenario del santuario della Madonna della Stella a Porciano, a ridosso del lago di Canterno, con la celebrazione della preghiera nella Giornata del creato è ripartito il cammino degli animatori ecumenici parrocchiali della diocesi di Anagni-Alatri, guidati da suor Gabriella Grossi. La giornata, con tre distinti momenti di preghiera e di ascolto accompagnati da momenti musicali, ha visto la presenza del pastore Massimo Aquilante per la Chiesa valdese, di Stefano Cacciatore per la Chiesa neo Apostolica e di don Marcello Coretti, parroco della Cattedrale di Anagni, per la diocesi di Anagni-Alatri, con il vescovo Loppa impossibilitato a partecipare per un altro concomitante im-



Il gruppo dei partecipanti

pegno. A dare il benvenuto e ad introdurre la celebrazione è stata suor Gabriella Grossi, mentre gli animatori ecumenici responsabili delle varie parrocchie si sono adoperati per preparare al meglio i vari momenti della preghiera. L'ascolto dei suoni della natura ha

fatto da intermezzo tra le riflessioni dei rappresentanti delle tre Chiese. Al centro di questo incontro sono state messe delle riflessioni sugli ecosistemi, essenziali per la nostra vita; si è parlato anche di dare una svolta ai nostri atteggiamenti e a tutte quelle abitudini non conformi all'ecosistema. E' stato quindi ribadito che occorre l'impegno concreto da parte di tutti perché la Terra è del Signore, così come tutto ciò che è in essa. Questa Terra, questa casa comune è fatta di relazioni e Dio ha dato all'uomo il compito di custodire e prendersi cura della sua casa, quindi siamo tutti chiamati a questa nuova sfida per attuare cambiamenti per la custodia di tutto il creato.

Emanuela Sabellico

PIGLIO

**Nel nome di Francesco**

Il 17 settembre scorso, nella chiesa del convento di San Lorenzo a Piglio, si sono ritrovati i membri delle fraternità francescane di Piglio, Paliano, Palestrina e di Cave per una Messa, celebrata da padre Angelo Di Giorgio, in ricordo delle stimmate di Francesco, ricevute sul monte della Verna nel 1224. Grande è l'affezione che i fedeli di Piglio hanno sempre mostrato nei confronti del santo di Assisi, a far perno proprio sul cenobio di San Lorenzo, le cui origini risalgono al XIII secolo. Le prime citazioni di Piglio in un contesto di storia serafica arrivano dalle penne di Tommaso da Celano e di Bonaventura da Bagnoregio. Nel suo "trattato dei miracoli", in particolare, Tommaso da Celano ricorda che la festa di san Francesco a Piglio era considerata addirittura di precetto. E' notizia certa che il poverello di Assisi passò anche da Piglio, fermandosi ai piedi del monte Scalambra dove c'era un eremo dei frati minori e dove ora sorge proprio il convento di San Lorenzo.

Giorgio Pacetti

**ANAGNI-ALATRI UNO**  
IL MENSILE DELLA COMUNITA' ECCLESIALE  
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA IN TUTTE LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI